



# La Cittadella

## A DUE MESI DAL TERREMOTO



*Un tempo di pausa e di riposo, ma anche di riflessione e di ripresa*

## IL SALUTO E L'AUGURIO DEL VESCOVO ROBERTO

**A** mici carissimi!  
Non mi ha mai sfiorato neppure nella fantasia l'idea che dovessi salutarvi per l'estate parlando del terremoto che ha sconvolto alla radice le nostre Comunità, il nostro territorio, le nostre case, le nostre industrie e le nostre chiese: eppure è capitato! La notte del 20 maggio la scossa mi ha buttato giù dal letto e poco più tardi il telefono cominciava a enumerare le chiese colpite e la necessità di celebrare messe di prima Comunione, Cresima e della stessa Visita pastorale in luoghi all'aperto o in qualche salone reperito al momento: una catastrofe, di fronte alla quale ci siamo messi però immediatamente al lavoro. Con un pool di tecnici messi generosamente a disposizione abbiamo compiuto un primo, sostanziale rilevamento dei danni: pesantissimi, ma la voglia era di riprendersi subito, anche perché il nostro territorio non doveva miracolosamente lamentare vittime. Non conosceamo ancora



La chiesa parrocchiale e il municipio di Moglia

bene la perfidia del terremoto: martedì 29 la scossa fatale seguita da tante altre. Le chiese già provate hanno chinato la testa: facciate disancorate, volte interne crollate, squarci enormi, campanili attorcigliati, centri cittadini

sconvolti e soprattutto tanta, tanta gente impaurita e fuori casa. E, ultima amarezza, il territorio mantovano dimenticato dalla comunicazione generale: ancora oggi chi viene a conoscenza della nostra reale situazione dichiara con

stupore: non lo sapevo!

Ora però dobbiamo riprenderci. Una prova così non può lasciarci solo inebetiti.

Ci si deve rendere conto anzitutto che non siamo i padroni dell'universo e un pizzico di umiltà in più gioverebbe a farci

trattare meglio questa nostra terra: non saremo mai pronti a sostenere eventi simili, ma almeno si radicherebbe meglio la convinzione di dover lasciare un pianeta migliore alle generazioni future.

E poi dobbiamo tutti rimboccarci le maniche: i gemellaggi proposti non ci fanno comodo perché portano qualche soldo così necessario, ma soprattutto per scoprire e valorizzare quella solidarietà che diven-

ta fraternità, utile a chi dona insieme a chi riceve.

Agosto è tempo di pausa e di riposo, spero per tutti. Ma anche di riflessione e di ripresa con animo ancora preoccupato, sì, ma non privo di speranza. Il Signore ha promesso di rimanere sempre con noi e la provvidente generosità dei fratelli lo conferma! Buona estate a tutti!

**+ Roberto, vescovo**

### I NUMERI DEL TERREMOTO

Chiese colpite dal sisma	129
Chiese inagibili	85
Chiese riaperte al culto	44
Edifici ecclesiali colpiti	5
Campanili con danni	30
Interventi effettuati	15
<b>Ammontare totale dei danni</b>	<b>€ 80.000.000</b>

Edifici codice rosso	25
Edifici codice giallo	27
Edifici codice azzurro	42
Edifici codice verde	35

Venerdì 27 Luglio 2012



La parrocchiale di Bondeno



Gli interventi sulla facciata della chiesa di S. Giacomo delle Segnate



I danni alla chiesa di Gonzaga

## CODICE ROSSO

# EDIFICI E CHIESE IN SITUAZIONI PIÙ CRITICHE

Cosa si indica con il Codice rosso? Sono gli edifici religiosi che hanno subito danni molto gravi quali parziali crolli che li rendono un pericolo per la sicurezza e l'incolumità pubblica. L'intervento su queste chiese comporta

un impegno economico importante, somma che dovrebbe essere a carico della Protezione Civile, come previsto dal decreto n. 3 del 2 giugno 2012 del Capo della Protezione civile Gabrielli. Ad oggi l'Ufficio tecnico della Curia ha

completato quasi tutti i progetti relativi a queste chiese (46 in totale): persistono però ancora molte incertezze su quante di queste saranno realmente finanziate dalla Protezione Civile (attualmente ne risultano 14).

	CHIESA	LOCALITÀ	COMUNE	ENTITÀ DANNO	DESCRIZIONE	INTERVENTI EFFETTUATI	APERTA
1	SAN GIORGIO MARTIRE	Romanore	Borgoforte	Moderato	Danni chiesa e campanile	Messa in sicurezza campanile	No
2	NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA	Quatrele	Felonica	Grave	chiesa	Messa in sicurezza chiesa	No
3	IMMACOLATA CONCEZIONE (Sussidiaria)	Gonzaga	Gonzaga	Grave	Danni chiesa e campanile	Messa in sicurezza chiesa e campanile	
4	SAN TOMMASO APOSTOLO	Bondeno	Gonzaga	Grave	Danni chiesa, campanile e canonica		No
5	SAN BENEDETTO ABATE (Parrocchiale)	Gonzaga	Gonzaga	Grave	Danni facciata, chiesa e campanile	Messa in sicurezza facciata volte interne e campanile	No
6	SAN SISTO II PAPA E MARTIRE	Palidano	Gonzaga	Grave	Danni chiesa, canonica e campanile		
7	BASILICA SANTA BARBARA	Mantova	Mantova	Grave	Lanterna cupola campanile	Intervento di cerchiatura campanile	No
8	SANTA TERESA	Mantova	Mantova	Grave	Chiesa		No
9	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	Bondanello	Moglia	Grave	Danni chiesa, campanile e canonica	Demolizione campanile	No
10	SAN GIOVANNI BATTISTA	Moglia	Moglia	Grave	Crolli interni nella chiesa, campanile e edifici	Intervento di smontaggio controllato della facciata e sbadacchiatura	No
11	SANTUARIO DELLA B.V.M. DELLA COMUNA	Ostiglia	Ostiglia	Moderato	Campanile	Intervento sicurezza campanile	No
12	SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE	Pegognaga	Pegognaga	Moderato	Danni chiesa e canonica		No
13	PIEVE DI SAN LORENZO (antica parrocchiale)	Pegognaga	Pegognaga	Grave	Danni chiesa		No
14	SS. NOME DI MARIA	Poggio Rusco	Poggio Rusco	Grave	Danni chiesa e campanile	Intervento provvisorio campanile e facciata chiesa	No
15	CHIESA DELLA B.V.M. DI LORETO	Località San Lorenzo	Quingentole	Grave			No
16	SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE	Quingentole	Quingentole	Moderato	Danno volte interne ed archi strutturali		No
17	SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	Quistello	Quistello	Grave	Chiesa, Campanile e casa canonica	Intervento provvisorio campanile e facciata chiesa	No
18	SAN PAOLO PRIMO EREMITA	Portiolo	San Benedetto Po	Grave	Distacco facciata e volte a crociera interne e canonica		No
19	SAN SIRO VESCOVO	San Siro	San Benedetto Po	Moderato	Danni campanile		No
20	SAN BENEDETTO ABATE	San Benedetto Po	San Benedetto Po	Moderato	Danni chiesa, campanile, oratorio e canonica		No
21	SAN GIOVANNI BATTISTA	San Giovanni del Dosso	San Giovanni del Dosso	Grave	Crollo parziale della facciata e delle volte interne	Intervento provvisorio facciata chiesa	No
22	SAN GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO	San Giacomo d/S	San Giacomo d/S	Grave	Crollo e distacco della facciata chiesa, danni campanile e canonica	Intervento provvisorio campanile e facciata chiesa	No
23	SAN FRANCESCO D'ASSISI	Schivenoglia	Schivenoglia	Moderato	Danni chiesa e campanile	Intervento provvisorio campanile	No
24	IMM. CONCEZIONE DELLA B. V. M.	Suzzara	Suzzara	Lieve	Danni chiesa	Smontaggio controllato parte sommitale campanile	No
25	SAN PROSPERO VESCOVO	San Prospero	Suzzara	Grave	Danni chiesa		No

**Il sisma e il Governo: intervista al vice commissario alla gestione post terremoto Carlo Maccari**

# TEMPI LUNGI PER LA RICOSTRUZIONE

**A** due mesi dagli eventi sismici che hanno interessato il nostro territorio, è possibile fare una sorta di bilancio provvisorio sia di quanto è stato già fatto, sia di quanto c'è ancora da fare per poter finalmente tornare alla normalità?

Sono indubbiamente stati due mesi difficili e intensi, nei quali tanto lavoro è stato fatto per affrontare una situazione davvero complicata.

Regione Lombardia, alla quale è spettato il compito di coordinare la gestione dell'emergenza, ha da subito lavorato su tutti i settori di propria competenza.

Proprio in questi giorni, dopo una progressiva riduzione del numero di persone ospitate, chiuderà la struttura allestita a Moglia. Credo che questo passaggio possa davvero diventare il simbolo della fine di una prima fase. Quella più critica, certo, perché alla necessità di intervenire velocemente e in modo efficace nei confronti di chi in pochi istanti ha perso tutto, iniziavano a sovrapporsi le esigenze di coordinamento, del "chi fa che cosa", della rendicontazione dei danni, della richiesta dei fondi, del dialogo non sempre facile con il Governo.

Ora è davvero il momento di pensare solo alla ricostruzione, potendo finalmente disporre di un quadro più completo dei danni.

**C'è stata una disparità di trattamento sia a livello mediatico che a livello di aiuti tra l'Emilia e la Lombardia. Perché?**

Le prime notizie, le immagini dei crolli e soprattutto le vittime che purtroppo si sono registrate al di là del confine amministrativo hanno impresso nella mente di tutti il concetto che il terremoto si sia verificato "solo" in Emilia.

Quelle notizie e quelle immagini sono diventate un simbolo che soprattutto i media generalisti hanno continuato a veicolare, sottovalutando il fatto che il sisma ha confini fisici reali e non basati sulle nostre cartine geografiche. Spesso un po' di superficialità nel dare le notizie fa il resto e il "terremoto dell'Emilia" non è mai diventato il "terremoto della Bassa", come forse sarebbe stato più corretto chiamarlo.

Altro discorso, più grave, è stata la sottostima del danno nei nostri territori. Su questo fronte, però, non



abbiamo mollato di un millimetro l'attenzione e la pressione sul Governo, come dimostra la ri-scrittura del Decreto 74, che all'iniziale ripartizione tra Emilia, Lombardia e Veneto ha poi previsto conguagli in base alla conta effettiva dei danni. Conta che, come ufficialmente constatato nei giorni scorsi dalla Protezione Civile Nazionale, nel mantovano sfiora il miliardo di euro, quindi circa il 10% dell'impatto totale del sisma.

La forbice con l'Emilia si riduce ancora di più se contiamo le sole attività produttive, perché in questo caso pesa moltissimo il danno alla nostra agricoltura.

**Parliamo delle opere provvisorie. Ci spiega brevemente qual è la situazione reale e i criteri per l'accesso a tale fondo?**

Le opere provvisorie rappre-

sentano gli interventi di maggiore urgenza che interessano la pubblica incolumità. In genere si tratta di immobili, pubblici e privati, la cui messa in sicurezza permette, ad esempio, la riapertura di una piazza, di una via, di abitazioni che magari non sono state danneggiate ma che si trovano in pericolo per il possibile crollo dell'edificio prospiciente.

Sono interventi propri dell'emergenza, a carico dello Stato. Il 13 luglio, quindi molto prima della scadenza dell'emergenza fissata per la fine del mese, ci è stata comunicata la fine dei fondi destinati a queste misure.

Ciò significa che per non far gravare sui proprietari l'onere, pesantissimo, della messa in sicurezza, toccherà al fondo della ricostruzione farsi carico di completare l'opera emergenziale.

È del tutto evidente che è un'ingiustizia, ma si sta facendo di tutto affinché il Governo si faccia carico per intero degli interventi provvisori.

**Molti sono i dubbi relativi alla fase della ricostruzione e l'incertezza aumenta se si pensa al momento critico che il nostro Paese sta vivendo. Quali sono le indicazioni che ad oggi possiamo dare?**

Certamente la situazione economica del Paese non gioca a favore dei territori colpiti. Soprattutto chi amministra, quindi, dovrà adoperarsi per utilizzare al meglio, in modo quasi chirurgico, i fondi che avrà a disposizione. Non saranno ammessi sprechi, ma in questo mi conforta il precedente geograficamente più vicino a noi. Il dopo terremoto che nel 2004 colpì Salò e la zona del

Garda credo si possa dire sia stato gestito in modo encomiabile.

La macchina organizzativa è per molti aspetti quella di allora. Sono quindi fiducioso che, pur con qualche difficoltà in più legata alla scarsità di fondi, le nostre terre sapranno riprendersi quello che il terremoto ha portato loro via.

**Le popolazioni hanno chiesto in diverse occasioni di "fare in fretta". Ma il realtà i tempi della ricostruzione non saranno certamente brevi.**

Purtroppo bisogna fare i conti con la realtà delle cose, anche se tutti vorremmo cancellare tutto con un colpo di spugna e tornare il più presto possibile alla normalità.

Sappiamo che non è così. L'emergenza va gestita nel modo più rapido possibile, la ricostruzione ha tempi fisiologici più lunghi e non è solo una questione di burocrazia. Tanto per tornare all'esempio di Salò, le ultime liquidazioni sono state chiuse quest'anno, quindi circa otto anni dopo l'evento. È con questi tempi che dobbiamo ragionare, sapendo che ci sarà per forza un ordine prioritario da seguire.

**Il terremoto ha colpito duramente il patrimonio artistico del nostro territorio, in particolare rendendo inagibili un centinaio di chiese. In un Paese come il nostro, dove i beni culturali sono una risorsa importantissima, crede si possa prendere in considerazione un intervento legislativo ad hoc?**

Nella fase di prima emergenza è quasi inevitabile che certi aspetti passino in secondo piano. Dico inevitabile, non giusto, perché basta guardare quanto stia soffrendo il sistema turistico di una città come Mantova, che proprio dai suoi beni artistici trae una buona parte del suo reddito, o come pesino i danni alle Chiese intese come luoghi di culto.

Per entrambi gli aspetti non lasceremo niente di intentato, cercando di sensibilizzare il Governo, come abbiamo fatto chiedendo di sospendere il patto di stabilità che blocca fondi propri che i Comuni potrebbero spendere per il proprio patrimonio artistico.

La Regione Lombardia ha previsto uno stanziamento già attivato di circa dieci milioni di euro da destinare ai beni culturali e per i quali è in via di definizione un apposito Bando.



Immacolata di Suzzara: smontaggio controllato della parte sommitale del campanile



Romanore: i danni al campanile della chiesa di San Giorgio Martire

Venerdì 27 Luglio 2012



Poggio Rusco: gli interventi alla facciata della chiesa



Cesole: messa in sicurezza parte sommitale del campanile



Intervento di legatura della facciata a Galvagnina

## CODICE GIALLO

# STRUTTURE CHE HANNO RIPORTATO GRAVI DANNI

Rientrano nel codice giallo, quegli edifici religiosi che hanno riportato danni che necessitano di un dispendio economico meno oneroso, ma comunque importante, rispet-

to a quelle identificate con il codice rosso. Anche queste chiese hanno subito danni molto gravi che le rendono pericolose per la sicurezza e l'incolumità pubblica: per tale

motivo rientrano fra le opere provvisorie. I progetti di queste chiese sono stati completati, ma non tutti al momento risultano finanziati dai fondi della Protezione Civile.

	CHIESA	LOCALITÀ	COMUNE	ENTITÀ DANNO	DESCRIZIONE	INTERVENTI EFFETTUATI	APERTA
1	SAN GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO	Bonizzo	Borgofranco sul Po	Moderato	Danni alle volte e agli archi		No
2	SAN GIOVANNI BATTISTA	Borgofranco sul Po	Borgofranco sul Po	Moderato	Danni alle volte e agli archi		No
3	PARROCCHIA DI S. STEFANO PROTOMARTIRE	Villagrossa	Castel D'Ario	Lieve	Danni chiesa		No
4	PARROCCHIA DEL SS. NOME DI MARIA	Gabbiana	Castellucchio	Moderato	Danni facciata chiesa	Intervento di legatura facciata	No
5	BASILICA CONCATTEDRALE DI S. ANDREA	Mantova	Mantova	Moderato	Danni chiesa		Parzialmente
6	SANTA MARIA DEGLI ANGELI	Borgo Angeli	Mantova	Moderato	Danni chiesa e campanile		No
7	SANTA APOLLONIA VERGINE E MARTIRE	Mantova	Mantova	Lieve	Danni al campanile		Si
8	SAN BENEDETTO ABATE	Cesole	Marcaria	Moderato	Danni chiesa e campanile	Messa in sicurezza parte sommitale del campanile	No
9	SAN GIOVANNI BATTISTA	Marcaria	Marcaria	Grave	Danni chiesa		No
10	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Ostiglia	Ostiglia	Moderato	Danni volte interne della chiesa e quadri fessurativi		No
11	SAN BERNARDINO DA SIENA SACERDOTE	Correggioli	Ostiglia	Moderato	Danni campanile	Messa in sicurezza parte sommitale del campanile	No
12	IMM. CONC. B. V. MARIA E S. FLORIANO	Galvagnina	Pegognaga	Moderato	Chiesa e campanile lesionati	Intervento di legatura della facciata	No
13	SAN FLORIANO IN ZOVO	Galvagnina	Pegognaga	Moderato	Danni chiesa		No
14	SAN GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO	Polesine	Pegognaga	Moderato	Danni chiesa e campanile		No
15	CHIESA SUSS. SANTA MARIA MADDALENA	Stoppiano	Poggio Rusco	Lieve	Danni chiesa e campanile		NO
16	CAPPELLA SPOSALIZIO DELLA B. V. M.	Tagliaferro	Poggio Rusco	Moderato	Danni alle volte e campanile		No
17	SAN FIORENTINO MARTIRE	Nuvolato	Quistello	Grave	Danni chiesa e campanile	Puntelli muratura, volta e facciata	No
18	PARROCCHIA DI SAN ROCCO	San Rocco	Quistello	Moderato	Danni chiesa e campanile		No
19	ANNUNCIAZIONE DELLA B.V. MARIA	Revere	Revere	Moderato	Danni al timpano e all'arco trionfale della chiesa	Opera provvisoria timpano della facciata principale	No
20	SANT' ERASMO VESCOVO E MARTIRE	Governolo	Roncoferraro	Moderato	Danni chiesa e campanile		No
21	PARROCCHIA DI S. MARGHERITA VERGINE	In Brede	San Benedetto Po	Moderato	Presenza di fratture elementi strutturali		No
22	SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI	Serravalle Po	Serravalle Po	Lieve	Presenza di fratture elementi strutturali		No
23	ANNUNCIAZIONE DELLA B.V. MARIA	Sacchetta	Sustinente	Grave	Presenza di fratture elementi strutturali e campanile. Crolli parziali sagrestia		No
24	SAN MICHELE ARCANGELO	Sustinente	Sustinente	Lieve	Presenza di fratture elementi strutturali		No
25	SAN MICHELE ARCANGELO	Brusatasso	Suzzara	Grave	Danni chiesa		No
26	SAN NICOLA DI BARI VESCOVO	Tabellano	Suzzara	Grave	Danni all'interno della chiesa e canonica		No
27	SAN MICHELE ARCANGELO	Villa Poma	Villa Poma	Moderato	Danni chiesa e campanile		No

# CODICE AZZURRO

## LA SPERANZA NEI GEMELLAGGI

### PER RIAPRIRE LE CHIESE ENTRO NATALE

Gli edifici in codice azzurro presentano danni gravi, medi e lievi che non creano pericolo per l'incolumità pubblica. Queste strutture ecclesiali

hanno riportato gravi danni alle facciate, agli archi e alle volte. Per tale motivo le chiese presenti in questo elenco necessitano di un'ispezione

puntuale da parte dei tecnici per poi capire, insieme ad imprese specializzate, il danno e il tipo di intervento tecnologico da adottare.

	CHIESA	LOCALITÀ	COMUNE	ENTITÀ DANNO	DESCRIZIONE	INTERVENTI EFFETTUATI	APERTA
1	ASSUNZIONE B.V. MARIA E S. ANDREA AP.	Asola	Asola	Lieve	Danni navate laterali chiesa	Intervento parziale	Parzialmente
2	SAN GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO	San Giacomo Po	Bagnolo San Vito	Grave	Danni alle volte interne e al quadro fessurativo		No
3	PARROCCHIA SANTI VITO E MODESTO E CRESCENZIA MARTIRI (ex canonica)	Bagnolo San Vito	Bagnolo San Vito	Lieve			No
4	PARROCCHIA DI SAN NICOLA DI BARI	San Nicolò Po	Borgoforte	Moderato	Danni arco trionfale		No
5	SAN GIOVANNI BATTISTA	Borgoforte	Borgoforte	Da verificare	Presenza di grave quadro fessurativo e caduto di stucchi		No
6	SAN CATALDO VESCOVO	San Cataldo	Borgoforte	Moderato	Presenza di fessure alle volte interne		No
7	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO	Scorzarolo	Borgoforte	Lieve	Danni chiesa		No
8	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V. MARIA	Boccadiganda	Borgoforte	Moderato	Verifica quadro fessurativo		No
9	PARROCCHIA ASSUNZIONE B.V. MARIA	Carbonara di Po	Carbonara di Po	Lieve	Presenza quadro fessurativo elementi strutturali		No
10	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Castel d'Ario	Castel d'Ario	Moderato	Danno arco trionfale e decorazioni interne		No
11	PARROCCHIA DI SANTO STEFANO PROTOM.	Villagrossa	Castel d'Ario	Lieve	Danni arco trionfale		No
12	SAN GIORGIO MARTIRE	Castellucchio	Castellucchio	Moderato	Danni alle volte e agli archi		No
13	SANT' ANDREA APOSTOLO	Sarginesco	Castellucchio	Moderato	Lesioni alle volte e agli archi della chiesa		No
14	ANNUNCIAZIONE B.V. MARIA (POSSENTA)	Ceresara	Ceresara	Moderato	Verifica quadro fessurativo elementi interni		No
15	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Villa Cappella	Ceresara	Moderato	Verifica quadro fessurativo campanile		No
16	SANTUARIO B.V. MARIA DELLE GRAZIE	Grazie	Curtatone		Verifica volte a crociera cappelle laterali chiesa		Si
17	SAN TOMMASO APOSTOLO	Levata	Curtatone	Lieve	Fratture arco trionfale		No
18	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Felonica	Felonica	Moderato	Danni arco e volte chiesa e canonica		No
19	CHIESA MADONNA NEVE	Felonica	Felonica	Lieve	Danni chiesa		No
20	CAPPELLA B.V. MARIA DEL ROSARIO	Bondeno -In Marzettele	Gonzaga	Moderato	Danni Chiesa		No
21	CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO	Palidano - Ai Ronchi	Gonzaga	Lieve	Danni chiesa		No
22	SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI	Magnacavallo	Magnacavallo	Moderato	Quadro fessurativo chiesa e danni ai mosaici		No
23	CHIESA SAN FRANCESCO	Mantova	Mantova	Lieve	Consolidamento guglie esterne		Parzialmente
24	SAN GIROLAMO SAC. E DOTT. DELLA CHIESA	Motteggiana	Motteggiana	Moderato	Presenza quadro fessurativo distribuito volte interne		No
25	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	Villa Saviola	Motteggiana	Moderato	Presenza quadro fessurativo distribuito volte interne		No
26	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Pieve di Coriano	Pieve di Coriano	Grave	Danni all'arco trionfale della chiesa		No
27	PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE MARIA	Dragoncello	Poggio Rusco	Lieve	Danni alle vetrature della chiesa		No
28	SAN PIETRO APOSTOLO	Barbasso	Roncoferraro	Lieve	Quadro fessurativo distribuito volta interna		No
29	SANTI GIACOMO E MARIANO MARTIRI	Villa Garibaldi	Roncoferraro	Grave	Danni facciata chiesa e muri perimetrali		No
30	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	Santa Croce	Sermide	Lieve	Danni chiesa		No
31	NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA	Moglia di Sermide	Sermide	Grave	Danni copertura e archi laterali chiesa		No
32	SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI	Sermide	Sermide	Grave	Peggioramento quadro fessurativo già esistente (chiusa dal 17 luglio 2011)		No
33	CHIESA CAPPUCCINI	Sermide	Sermide	Moderato	Danni chiesa facciata e elementi strutturali interni		No
34	CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA	Caposotto	Sermide		Danni chiesa		No
35	SANTA CECILIA VERGINE E MARTIRE	Libiola	Serravalle a Po	Lieve	Danni alla volta della chiesa		No
36	SAN COLOMBANO ABATE	Riva	Suzzara	Moderato	Danni agli archi delle navate		No
37	SAN LEONE MAGNO PAPA	Sailletto	Suzzara	Da verificare	Danni chiesa e canonica		No
38	CHIESA DI SANT' ANDREA	Ghisione	Villa Poma	Moderato	Danni al campanile e copertura chiesa		No
39	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	Villimpenta	Villimpenta	Lieve	Quadro fessurativo elementi strutturali		No
40	CHIESA SANTA CROCE	Villimpenta	Villimpenta	Lieve	Danni chiesa		No
41	PARROCCHIA SAN CELESTINO PAPA	Pietole	Virgilio	Moderato	Quadro fessurativo elementi strutturali		No
42	PARROCCHIA NATIVITÀ B.V. MARIA	Ceresse	Virgilio	Moderato	Chiesa e lesioni al campanile		Parzialmente



La delegazione della Diocesi di Bergamo a Poggio Rusco con don Tonino Frigo



La delegazione della Diocesi di Crema a Libiola

## GEMELLAGGI: UNA VIA DI SPERANZA PER RIPRENDERE LE ATTIVITÀ

**D**a sempre la chiesa con il suo campanile sono stati il riferimento spaziale, spirituale e relazionale della comunità. La chiesa e le sue mura hanno fatto da cornice a momenti belli e brutti della vita di ciascuno di noi: nascite, matrimoni, funerali. Per questo è importante ridare le chiese alle proprie comunità, perché sono luoghi di speranza, dove l'uomo, anche quello poco o per nulla praticante, può alzare lo sguardo per pensare al futuro

con ritrovata fiducia.

Sono tante le chiese che hanno riportato danni, dai più lievi ai più gravi; ma la speranza è di poterne riaprire il più possibile entro Natale. Con questo desiderio nel cuore, il nostro vescovo ha rivolto un appello ai vescovi delle Diocesi Lombarde inviando loro una lettera di cui diamo nella pagina a fianco i contenuti essenziali. Serviranno circa di 6-7 milioni di euro per riaprire gli edifici di culto che hanno

riportato i danni minori (codice azzurro). La Diocesi di Mantova guarda ai possibili gemellaggi tra gruppi di parrocchie, unità pastorali, vicariati o decanati, per ridare speranza alle Comunità del basso mantovano colpite dal sisma: gesti concreti di comunione fraterna. È stato lo stesso Papa Benedetto XVI, in occasione dell'incontro mondiale con le famiglie che si è svolto a Milano all'inizio di giugno, a proporre come forma di solidarietà anche quella dei

gemellaggi.

Ad oggi i gemellaggi che sono stati formalizzati sono:

- La diocesi e la Caritas di Como con la parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Quatrele.
- La diocesi e la Caritas di Bergamo con l'Unità pastorale di Poggio Rusco, Schivenoglia e San Giovanni del Dosso.
- La diocesi di Crema con le parrocchie di Libiola e Serravalle a Po.

- La comunità pastorale di San Paolo in Gussano con la parrocchia di Magnacavallo.

- La parrocchia di Civate con quella di Gonzaga.
- La parrocchia di Pasturo (insieme al Comune) con quella dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria di Suzzara.
- La Parrocchia di S. Adele in Buccinasco (MI) con la parrocchia di San Michele Arcangelo in Villa Poma.



Sermide: il crocifisso della parrocchiale "Santi Pietro e Paolo apostoli"



La chiesa di Pietole di Virgilio transennata

### Priorità d'intervento per le chiese con il codice azzurro

**L'**obbiettivo, lo ha ribadito più volte il Vescovo Busti, è riaprire entro Natale una quarantina di chiese, fra quelle contrassegnate dal codice azzurro. Per questo il nostro Vescovo ha teso la mano per chiedere aiuto ai Vescovi delle Diocesi Lombarde e le risposte non si sono fatte aspettare!

Ma quali sono le fasi che por-

teranno all'apertura di queste chiese? Lo abbiamo chiesto all'arch. Alessandro Campera, responsabile dell'ufficio Tecnico della Diocesi di Mantova.

"Vorremmo riaprire in tempi molto rapidi le chiese contrassegnate con il codice azzurro. Ma gli interventi che ci garantiranno l'apertura di questi edifici ecclesiali non sono quelli definitivi!

Infatti queste prime operazioni serviranno per rendere le strutture ecclesiali agibili. Tali interventi daranno la possibilità ai parroci e alle loro comunità di riprendere le normali attività pastorali. Per tutte le chiese, comunque, dovranno essere elaborati, in una seconda fase, dei progetti in grado di rendere le chiese strutturalmente più so-

lide, che considerino interventi di miglioramento sismico, restauri degli elementi decorativi e il ripristino delle opere mobili messe in salvo nei giorni successivi al terremoto, come quadri, banchi, via crucis."

Per quanto riguarda le priorità? "Per cominciare vorremo aprire almeno una chiesa per Unità Pastorale!"

Venerdì 27 Luglio 2012

# APPELLO AI VESCOVI DELLA LOMBARDIA

**ALLE LORO EMINENZE - ECCELLENZE  
I VESCOVI DELLA LOMBARDIA**

Il primo scopo è quello della **conoscenza**.

La comunicazione nazionale ha centrato l'attenzione sull'Emilia Romagna. E naturale: è stato l'epicentro più violento; ci sono state molte vittime; si è meglio organizzato da subito; era immediata l'identificazione, ecc. Il **basso mantovano** è contiguo alle zone più colpite e, rispetto alle altre Province o Diocesi, ha proporzionalmente il **maggior numero di comuni (41) e di parrocchie coinvolte (120 chiese inagibili)**. La stima globale dei danni, solo per i nostri edifici, arriva per difetto a molte decine di milioni di euro. E' necessario perciò che anche le nostre comunità lombarde conoscano questi dati per comprendere meglio l'appello.

Il secondo scopo è quello dell'**organizzazione dell'aiuto**.

Per quanto riguarda **le persone**, si stanno chiudendo le tendopoli e cercando soluzioni meno aleatorie e più stabili.

Dal punto di vista della **vita civile** delle comunità ci sono ancora molte **opere provvisorie** da portare a termine (in estrema sintesi: la messa in sicurezza di tutti gli edifici che impediscono lo scorrere della vita normale per la loro pericolosa instabilità). Sono interventi anche costosi, che fanno capo alla Protezione civile, ma per i quali i fondi arrivano col contagocce (e sembrano ora terminati!), causando difficoltà non da poco per tutti, sindaci e noi stessi compresi.

Per quanto riguarda **le chiese**, stiamo percorrendo

strade diverse secondo le necessità. Per i **casi più gravi**, laddove non emergono altre possibilità, si stanno installando **tensostrutture** di varia dimensione (la Caritas Italiana se n'è fatta carico inviando due contributi di Euro 200.000,00 cadauno). Bisogna tuttavia tenere conto anche dei costi di noleggio e gestione, non certo indifferenti soprattutto d'inverno: comunque, dove il danno è grave o irreparabile e i tempi sono prevedibilmente molto lunghi, non ci sono alternative.

**La strada che vogliamo seguire ora** e per la quale stendo la mano a chiedere l'aiuto possibile, è quella di tentare **riaprire la quarantina di chiese i cui danni sono meno gravi** e possono essere riparate con un esborso sostenibile (da poche a parecchie decine di migliaia di euro). **L'onere complessivo** per la riapertura di queste chiese è stato calcolato per difetto attorno ai **6/7.000.000,00 di euro**: cifra di per sé enorme, ma spero non impossibile.

Per questo motivo **oso chiedere di privilegiare l'aiuto del "gemellaggio"** tra un gruppo di parrocchie, un'unità pastorale, un vicariato, un decanato o quanto meglio si crede e una delle nostre chiese da riaprire al culto.

**L'aiuto può naturalmente essere disteso nel tempo**, sapendo bene che, quello che viviamo, è momento difficile per tutti; ma anche ciò che sembra poco contribuisce a costruire il molto necessario: è sempre stato l'obolo della vedova a sostenere il tempio!

Dal punto di vista operativo abbiamo ritenuto **indispensabile** la scelta che ogni aiuto ricevuto **venga collocato in un unico fondo**, in modo che possano

essere poi distribuiti a tutti secondo necessità ed equità. **(BANCA POPOLARE DI MANTOVA - DIOCESI DI MANTOVA - TERREMOTO 2012 - IBAN IT44 C 05204 11503 00000000743)**

La nostra **CARITAS** si è mossa e continua a monitorare le necessità emergenti riguardanti le persone e tutto ciò a cui, da sempre, fa egregiamente fronte. Per ora, da questo punto di vista, i fondi sono sufficienti e non appaiono all'orizzonte problemi gravi: dipende da come si evolverà, per esempio, il futuro delle aziende, la ricostruzione delle abitazioni, ecc.

Questo lavoro è **presieduto da me personalmente** e viene **coordinato da un gruppo di persone competenti e rappresentative**, ciascuno per il proprio settore, in modo che non vada disperso neppure il più piccolo obolo e si faccia fronte nel modo più razionale ai vari tipi di necessità emergenti: per questo **daremo ricevuta di ogni offerta** e siamo disponibili, nella misura del possibile, a qualche **incontro di chiarimento** che ci venga richiesto.

Riferimenti utili:

• **gemellaggi per la ricostruzione:**

- **Mons. CLAUDIO GIACOBBI** Vicario episcopale Enti ecclesiastici e Cancelliere - **uff. 0376-319521 e-mail: cancelleria@diocesidimantova.it**

- **Dr. GIOVANNI RODELLI** Economo generale - **uff. 0376-319505 - e-mail: economo@diocesidimantova.it**

• **iniziative pastorali legate alla CARITAS**  
- **Dr. GIORDANO CAVALLARI** Direttore - **0376-323917 - email: direttore@caritasmantova.org**

# CARITAS NELL'EMERGENZA TERREMOTO

Caritas Mantova si è trovata, a seguito delle scosse che hanno interessato il territorio mantovano nel mese di Maggio, ad affrontare un'emergenza inedita nella sua storia trentennale.

Il modus operandi di Caritas utilizzato nel corso dell'emergenza ha potuto avvalersi dell'esperienza maturata insieme alle Diocesi lombarde e alla organizzazione nazionale di Caritas Italiana, in modo particolare nel corso di eventi di calamità che hanno colpito nel 1997 l'Umbria e le Marche e nel 2009 l'Abruzzo.

L'ente diocesano ovviamente nelle attività svolte nella prima fase dell'emergenza ha mantenuto le proprie specificità nei servizi di prossimità alle persone in maggiore difficoltà sociale e quindi di promozione della comunione e della coesione sociale. Tutte le azioni svolte dalla Caritas diocesana sono state condivise, coordinate e integrate agli interventi svolti dalle istituzioni e dalle altre realtà della società civile, in particolare intesa con gli Enti locali competenti in materia sociale (Provincia di Mantova e Comuni).

Per far fronte all'emergenza terremoto sono state individuate tre fasi diacroniche di azione. Sono momenti operativi distinti, anche se sono da pensare contestualmente e con tempestività: la fase dell'emergenza nell'evento traumatico, la fase immediatamente successiva e la "terza" fase di recupero delle condizioni ordinarie di benessere di vita, nel minor tempo possibile.

## EMERGENZA

Caritas non ha - e non può avere - compiti di Protezione Civile. Quindi compiti istituzionali. Passi di civiltà consentono al nostro Paese di disporre di una organizzazione di intervento nelle emergenze che, anche nella fattispecie, ha dato buona

prova. Certamente sempre nella perfettibilità. Ma anche tali enti si sono dovuti scontrare con l'imprevedibilità che il terremoto per sua natura porta con sé, a scapito soprattutto delle persone e delle cose.

Nell'ingenerarsi di reazioni organizzate e meno, Caritas ha potuto mettere a disposizione, nel giro di un giorno dalle scosse del 29 maggio, circa 150 posti letto in soluzioni di fortuna e una decina di tende da 4/5 persone ciascuna. Secondo le indicazioni del livello provinciale della Protezione Civile. Grazie al pronto sostegno delle Caritas diocesane vicine.

Ma certo l'impegno si è da subito caratterizzato per l'azione tipica dei **Centri di ascolto delle povertà**, in particolare attraverso **C.A.S.A. San Simone**, il Centro di ascolto e di servizi di prima necessità di carattere igienico-alimentare operante nel capoluogo. La scelta ecclesiale di replicare analoghi centri di servizio diocesani, affidati ad Associazioni di Enti ecclesiastici quali le Parrocchie del posto, dotati innanzitutto di figure umanamente e professionalmente preparate e quindi dotati di facoltà di distribuzione di generi di prima necessità, anche al di fuori delle proprie sedi, si è rivelata risorsa preziosa in tale eccezionale circostanza.

La Caritas di Mantova è dunque intervenuta con le risorse umane e materiali dei Centri di ascolto delle povertà di Quistello (**Associazione san Benedetto Onlus**) e Suzzara (**Associazione san Lorenzo Onlus**), situati nelle zone colpite, rispettivamente a est e a ovest.

I campi di raccolta degli sfollati nei quali le due Associazioni hanno potuto pertanto manifestare la propria fattiva presenza sono: Moglia, Sermide, Suzzara, San Benedetto Quistello, Quingentole, San Giacomo delle Segnate, Poggio Rusco,



Pegognaga, Gonzaga, Bondanello.

La **San Benedetto** e la **San Lorenzo** hanno offerto nei campi attività di ascolto e di sostegno morale, oltre a distribuzione di vestiti, biancheria intima, coperte, lenzuola, asciugamani, pannolini, materiale didattico e ricreativo, alimenti per l'infanzia e prodotti per l'igiene personale.

Il materiale solo in piccola parte è stato acquistato, poiché la generosità, da subito attivata e ancora attiva da parte di realtà organizzate e di singoli fedeli e cittadini, ha consentito di stoccare e di ridistribuire dal magazzino diocesano Caritas di Mottella di San Giorgio.

Questa prima fase di emergenza si avvia per fortuna alla sua conclusione: infatti entro fine luglio tutti i campi degli sfollati allestiti dalla Protezione Civile saranno chiusi. Per la Caritas e per i Centri di ascolto diocesani ciò prevedibilmente significherà il mantenimento di livelli intensi di attività, nelle sedi e al di fuori delle sedi, per accompagnare le situazioni anche nelle successive fasi.

## POST-EMERGENZA

Si è detto come il sisma abbia ferito e reso inagibili, per lungo tempo, gli spazi di comunità, rappresentati dalle chiese in maniera già etimo-

logica. Sono 129 gli edifici di culto che hanno subito danni. Una decina in maniera gravissima. Con oratori, case canoniche e altri spazi spesso coinvolti.

Caritas ovviamente si occupa dei riflessi e della dimensione sociale del venir meno degli spazi di comunità, nei luoghi in cui non esistano alternative. In tal senso torna di nuovo preziosa l'esperienza maturata in zone terremotate ove Caritas ha realizzato strutture temporanee, altresì durevoli secondo le necessità e i climi, a modo di **Centri di comunità**, quali ambienti di ritrovo, animazione di attività specie per bambini e anziani, oltre che per il culto.

Caritas Mantova è pertanto attiva, in rapporto con gli uffici diocesani, nella mappatura delle Parrocchie in difficoltà e nella individuazione dei siti ove si renda opportuna la realizzazione di tali spazi, secondo le esigenze e le tipologie richieste dalla situazione. In genere si tratta di tensostrutture, possibilmente usate, idonee a sostenere anche l'inverno.

## TERZA FASE

### OVVERO DI RIENTRO

Le caratteristiche degli effetti del sisma nel mantovano sono di estensione su larga fascia del territorio, con ferite profonde su edifici storici e di interesse liturgico artistico-culturale.

Gli edifici di civile abitazione, secondo i rilievi della Protezione Civile, risultano interessati con maggiore o minore intensità, ma con una incidenza di inagibilità misurata nel 10% nel solo Comune di Moglia (senz'altro il più segnato) e dell'1-2-3 in altri Comuni.

1800-2000 persone sarà il numero di persone che alla conclusione delle verifiche e delle operazioni di messa in sicurezza si troverà senza casa: un numero senz'altro importante per il

nostro territorio e le attuali facoltà dei Comuni.

Il profilo della popolazione maggiormente in difficoltà e bisognosa di aiuto è facilmente individuato - anche con lo sguardo ai campi per sfollati di Moglia e San Giacomo delle Segnate - nelle famiglie immigrate straniere e negli anziani soli.

Con queste caratteristiche, diverse da altre circostanze di calamità, non è ipotizzabile, dopo le tende, il ricorso ad altri alloggi precari, benché più confortevoli, quali moduli abitativi in container e cassette prefabbricate, a meno di situazioni del tutto particolari.

Simili soluzioni risulterebbero costose, con alto impatto ambientale, e in, ogni caso, non opportune per dignità e prospettive.

Ovviamente il problema "casa" è annoso e ben precedente l'evento terremoto. Per farvi fronte Caritas, Provincia di Mantova ed alcuni Enti locali, sin dal 2004 hanno elaborato una strategia ed uno strumento di intervento, fondati sul criterio di una positiva interposizione tra domanda ed offerta di alloggi.

È così nata l'**associazione di Enti Casa per tutti** che attualmente vede, tra i soci, Caritas diocesana, attraverso l'associazione **Abramo ONLUS** (braccio operativo di Caritas per la gestione di servizi residenziali di accoglienza), la Provincia di Mantova, i Comuni di Gonzaga, Pegognaga, Suzzara, Motteggiana. Proprio alcuni dei Comuni interessati dal sisma.

Uno strumento dunque pensato per le ordinarie difficoltà - sinora limitato nelle attività dalla carenza di risorse a disposizione - mostra le attitudini per poter operare nella ulteriore emergenza determinata dall'evento terremoto e, se adeguatamente sostenuto e dotato, le potenzialità per incidere.



## *Le nostre chiese, la fede di molti, la storia di tutti.*

129 le chiese della provincia di Mantova colpite dal terremoto

La Diocesi di Mantova sta affrontando l'emergenza, mettendo in campo i fondi e le persone a supporto di queste comunità. I volontari della Caritas sono in campo per offrire assistenza. Parroci e sacerdoti condividono con le proprie comunità queste ore di angoscia e portano conforto e preghiera. Gli uffici tecnici della Curia stanno visitando tutte le chiese danneggiate.

Per favorire la ricostruzione e portare sostegno, la Chiesa Mantovana ha istituito un numero di conto corrente gratuito presso la Banca Popolare di Mantova per raccogliere fondi da destinare a queste comunità. Dai anche tu il tuo contributo per favorire la ripresa di questi territori.

Fai una donazione sul conto corrente:

**DIOCESI DI MANTOVA**  
**C/C IN SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI TERREMOTATE**  
**IBAN IT44 C 05204 11503 000000000743**

*Molto c'è da fare, molto ci sarà da fare,  
 con l'aiuto di tutti, anche con il tuo!*

Alla data del 20 luglio 2012 sono stati versati nel  
**FONDO DIOCESANO PER IL TERREMOTO DEL MAGGIO 2012**  
**€ 1.142.441,33**

#### **I DONATORI**

Santo Padre	€ 135.000,00
Caritas Italiana	€ 400.000,00
Parrocchie altre Diocesi	€ 164.984,65
Privati	€ 160.615,81
Parrocchie Mantovane	€ 120.840,87
Fondazioni ed Enti Civili	€ 85.000,00
Istituti Religiosi	€ 76.000,00

#### **FINALITÀ DEI CONTRIBUTI**

Per riapertura chiese codice azzurro	€ 637.341,33
Per tensostrutture e assistenza	€ 400.000,00
Per gemellaggi	€ 105.100,00